

# Racket o terrorismo? Roma, bomba al supermarket Tre feriti

ALESSANDRA SÁDUEL

ROMA L'esplosione e la fiammata hanno investito i clienti in fila davanti alla cassa. Era l'orario di chiusura, ieri sera, al supermarket «Gs» del quartiere Talenti di Roma, quando è scoppiato l'ordigno incendiario. Tre le persone ustionate, una bambina bosniaca di sette anni, non grave, e due donne, di cui una ricoverata. Prima della fiammata, alle 19,30, una telefonata avvisava il «113»: «Serviranno i vigili del fuoco, sta per saltare la "Gs" di via dei Prati Fiscali». Alle 20,30, poco dopo l'esplosione, seconda telefonata: «Siamo i Gruppi comunisti 25 aprile, domani e dopodomani ci saranno ancora attentati, ad altri supermarket». Ma il proprietario della «Gs» pochi giorni fa aveva già denunciato ai carabinieri di aver ricevuto delle lettere estorsive, e per il momento è questa la strada privilegiata dagli inquirenti nelle indagini, anche se il congegno era ben fatto.

Una bottiglia grande con dentro acido probabilmente solforico e polvere nera, una bottiglia più piccola piena di benzina. Le due bottiglie collegate con dei cavetti elettrici ad una batteria, e un temporizzatore munito anche di telecomando. È questa la descrizione fatta dal profeta Elveno Pastorelli e dal capo dei vigili del fuoco di Roma. Che ha descritto il congegno come «rudimentale e raffinato al tempo stesso». La potenza non era enorme, il supermarket non sarebbe bruciato tutto. Ma gli effetti del congegno sono stati ulteriormente limitati dal pronto intervento di un ingegnere dei vigili del fuoco che era alla «Gs» per fare la spesa e faceva la fila insieme agli ultimi cinquanta clienti della serata. È stato lui a precipitarsi sull'estintore più vicino ed innaffiare di schiuma gli scaffali dei detersivi e delle bottiglie di alcol denaturato in fiamme. La bambina e le due donne, però, erano già state raggiunte dalle fiamme. Sana Savor, nata sette anni fa a Zenica, in Bosnia, ha ustioni di secondo grado ad una mano e sul collo. Medicata, è stata dimessa con sette giorni di prognosi, come Orietta Miri, 24 anni, che ha ustioni in viso e alle mani. Più grave, invece, una dipendente del supermarket: Rita Moglianetti, 33 anni, è ricoverata al reparto grandi ustionati del Sant'Eugenio con una prognosi di 20 giorni. Ha ustioni di secondo e terzo grado in viso, sul collo e alla mano destra.

Resta ora da capire la telefonata di rivendicazione. Il responsabile del supermarket, oltre a denunciare le lettere estorsive arrivate a lui, ha detto ai carabinieri che nei giorni scorsi quei messaggi minatori sono arrivati anche alla vicina «Upim» e, sempre nello stesso quartiere, alla tavola calda «Zio d'America» e alla filiale dell'istituto San Paolo di Torino. Tutti elementi che sarebbero pensati al racket delle estorsioni. In più, come fanno notare gli inquirenti, la «Gs» è del gruppo Fiat e non di Berlusconi. Altro fatto strano: che le due telefonate siano arrivate al «113». Di solito, i gruppi terroristici chiamano l'Ansa o i giornali. Infine, la sigla «Gruppo comunista 25 aprile» è del tutto inedita. Ma è anche strano il fatto che degli estorsori si nascondano dietro una sigla politica. C'è qualcuno che sta cercando di creare tensione ad ogni costo, alla vigilia dell'anniversario della Liberazione? Per ora, gli inquirenti pensano ad un depistaggio e continuano a lavorare sull'ipotesi del racket.

Sempre ieri sera, la data del 25 aprile è apparsa di nuovo nella capitale. In tutto il quartiere Trieste sono apparsi dei manifesti abusivi firmati «i fascisti», con una croce celtica. Sopra la foto di Mussolini che fa il saluto romano, lo slogan: «Duce a noi!». E sotto la foto, un'altra frase: «25 aprile '45, 25 aprile '94. Nulla è dimenticato».



Una scena del film «Schindler's List».

Polemiche a Genova dopo la proiezione di Schindler's List

# Sospese perché contestano gli applausi ai nazisti

**«Mamma, faccio come Tarzan»  
Bimbo di 5 anni resta impiccato**

**Giocava a fare Tarzan con una corda attaccata a un albero, nel giardino di casa, ma dandosi una spinta l'improvvisata liana gli si è avvolta intorno al corpo e al collo, soffocandolo. Ora K.B., 5 anni, di nazionalità tedesca come la madre, abitante a Barbiana, una località nel comune di Greve in Chianti, è ricoverato in gravissime condizioni nel reparto rianimazione dell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Appena tre minuti prima la mamma si era affacciata alla finestra e aveva parlato con il bambino. Una manciata di secondi e poi, non sentendo più la sua voce, la donna si è affacciata di nuovo e lo ha visto impiccato alla corda.**

Sospese per un giorno da scuola a causa di una civile protesta. Due studentesse dell'istituto «Rosselli» di Genova sono state punite per aver abbandonato la visione di «Schindler's List» perché alcuni loro compagni applaudivano le scene di violenza sugli ebrei da parte dei nazisti. La preside sostiene di aver capito il senso della protesta delle ragazze, ma di dover punire la loro indisciplina. Nessun provvedimento, invece, nei confronti dei loro compagni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**MARCO FERRARI**

GENOVA. La civile protesta costa un giorno di sospensione. Due studentesse genovesi si sono viste addobbare il pesante provvedimento dalla preside per aver abbandonato la visione di «Schindler's List» in polemica con gran parte dei loro compagni i quali, per tutto il primo tempo, hanno applaudito le scene più violente del film.

Le due ragazze hanno chiesto e ottenuto di scontare la «pena» con la frequenza, partecipando cioè regolarmente alle lezioni. Il caso è avvenuto all'istituto tecnico commerciale «Rosselli» di Sestri Ponente: martedì scorso alcune classi, accompagnate dai professori, si sono recate al cinema Universale per assistere alla proiezione del film di Steven Spielberg. Una «lezione fuori sede», al pari di tanti

giorno di sospensione per trasgressione del regolamento scolastico.

La preside, Mery Serretti, sostiene di aver capito il senso della protesta delle studentesse, ma di giudicare il loro comportamento un atto di indisciplina moralmente scorretto nei confronti dell'insegnante, responsabile della scolaresca, la quale le avrebbe invitate a non abbandonare la sala cinematografica.

La sospensione non dovrebbe incidere sull'esito dell'anno scolastico. La professoressa Serretti, prima di emanare il provvedimento, ha parlato con i giovani presenti alla proiezione di «Schindler's List», ricavandone l'impressione che gli schiamazzi servissero a «esorcizzare» la tensione delle immagini. Per gli insegnanti, gli studenti del «Rosselli» hanno sempre mostrato sensibilità e impegno per le tematiche antirazziste, e il caso è dovuto soltanto a qualche battuta che ha avuto un brutto seguito.

Le due ragazze sono demoralizzate per la sospensione, ma soprattutto per la sensazione di aver subito un torto: «La punizione - dicono - sarebbe stata accettata se, allo stesso tempo, fossero stati presi dei provvedimenti nei confronti di chi è stato causa del nostro disagio e del nostro comportamento».

Il missino Teodoro Buontempo ha presentato una proposta di legge

# La destra: «Riaprire le case chiuse»

MARCELLA EMILIANI

ROMA. Davvero gravosa l'eredità che la prima repubblica ha lasciato alla neonata seconda. Disoccupazione, malasanità, anziani in aumento con sempre maggiori bisogni, penserete voi giusto per buttarvi sulle prime idee che vi vengono in mente. Errore clamoroso. La continuità tra i primi cinquant'anni della nostra storia repubblicana e i primi passi di quella nuova è segnata da una pressante richiesta, già avanzata nel 1989, di un referendum per riaprire le case di tolleranza e abrogare la legge Merlin. Dimostrando un impegno degno di miglior causa, il promotore della richiesta di questi giorni è lo stesso Antonio Agostino Angelo Bruno da San Marzano di San Giuseppe, incolpevole paesotto in provincia di Taranto, che già ci aveva provato cinque anni fa a portare il mortale affondo all'odiata legge Merlin. Per dare una mano nella nobile e indispensabile impresa ad Antonio Bruno si è costituito un pool di te-

stenti pensanti tra cui spiccano medici, avvocati, giornalisti e imprenditori che, terminato il sacrosanto ponte della Liberazione, si riunirà a Roma per rendere esecutivo il progetto percorrendo tutte le strade possibili a cominciare dalla richiesta di referendum alla Corte di Cassazione. Per rendere concreta l'iniziativa sarebbero stati già individuati degli sponsor. Alcune ditte farmaceutiche vedrebbero di buon occhio l'idea di avere l'esclusiva dei propri prodotti nelle riaperte case chiuse in cambio di un po' di miliardi sborsati per supportare la raccolta delle firme e l'intero iter.

**Antonio non è solo**

Lo stile decisionista della seconda repubblica ha portato ad un'accelerazione dei tempi della politica. Ecco, allora, che senza attendere il 25 aprile (rimarcando il noto disinteresse per la data in questione) il missino Teodoro Buontempo si è affrettato a presen-

tare una proposta di legge a sostegno della necessità di riaprire i bordelli. Teodoro Buontempo, meglio conosciuto a Roma e nel Lazio come «er pecora», luogotenente di Fini nella capitale, ha elaborato una proposta che consta di ben 23 articoli che partono tutti dalla convinzione che l'approvazione della legge Merlin, ormai 34 anni fa, sia stato un grave errore alle cui radici ci sono ragioni «social-filosofiche». Sulle ragioni filosofiche della sua scesa in campo fortunatamente «er pecora» preferisce stendere un velo di silenzio, risparmiando così acculturati disquisizioni. «Non è possibile legiferare in base ad esso», spiega. Si dilunga, invece, il parlamentare fascista sui punti salienti della sua proposta: «Strade finalmente libere da donne in vendita dato che l'attività ora si svolge prevalentemente all'aperto, limitazione della prostituzione minorile che è diventata una vera piaga e (ovvio) controllo maggiore per l'Aids». Ma Buontempo si preoccupa anche del fatto che stare all'aperto, in attesa di clienti, durante la brutta sta-

gione può far male alla salute e che le professioniste dell'amore abbiano una pensione. Certo, non potranno accedere a pubblici incarichi se non sono decorsi dieci anni dalla cessazione dell'attività. Pene severe sono previste per chi dovesse continuare a prostituirsi in pubblico e per i cosiddetti «protettori».

**Cosa vogliono cambiare**

Alla legge messa ora in discussione lavorarono a lungo la senatrice socialista Merlin ed un gruppo di donne impegnate tra cui Carla Voltolina, la moglie dell'ex presidente della repubblica, Sandro Pertini. Fu una legge molto tormentata e quando entrò in vigore, il 20 settembre del 1958, ben cinquecento case furono chiuse. L'Italia legiferò in materia dopo la Francia e quando già l'Onu aveva invitato i paesi che ne facevano parte a non permettere la prostituzione legalizzata. Anche allora, 36 anni fa, i più accaniti avversari della legge furono i missini insieme ai monarchici.

# Dirigenti Aias Truffavano i disabili 17 arrestati

SIRACUSA. Avevano congegnato un meccanismo perfetto per truffare i disabili che facevano terapie di riabilitazione. I dirigenti dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici di Siracusa avevano creato una catena di centri riabilitativi, foraggiati con i soldi della Regione e delle Usl, complici alcuni componenti dei comitati di gestione delle Usl che erano contemporaneamente amministratori e dirigenti dell'Aias e di alcune società di comodo. Sono coinvolti anche 154 terapisti che nonostante risultassero in ferie o in malattia continuavano a effettuare prestazioni professionali. La Guardia di finanza ha arrestato 17 funzionari locali e nazionali dell'Aias, compresa la presidente nazionale Teresa Selli. Nel giro di pochi anni i dirigenti, ora accusati di abuso d'ufficio, peculato ed associazione a delinquere, avevano truffato 60 miliardi.

La famiglia Orzuoli ringrazia tutti i compagni e gli amici che hanno voluto testimoniare il loro affetto per il nostro caro

**GIUSEPPE**  
Roma, 24 aprile 1994

Flavia e Walter Veltroni sono vicini con affetto a Isa, Daniele e alla famiglia tutta per la scomparsa di

**FLAVIO MOCHERINI**  
Roma, 24 aprile 1994

I suoi cari annunciano la scomparsa di

**LUIGI BIFFI**  
(pittore)  
I funerali avranno luogo lunedì 25 aprile 1994 alle ore 11 dall'abitazione  
Milano, 24 aprile 1994

Francesca e Giulio e i compagni della sezione del Pds Novelli partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della loro cara

**ANGELA CASAGRANDE**  
In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità  
Milano, 24 aprile 1994

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

**GIACOMO IANNIZZOTTO**  
I suoi familiari lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che lo conoscessero e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità  
Milano, 24 aprile 1994

E con profondo dolore che la redazione milanese dell'Unità ricorda

**NELLO MUZZOLI**  
già capo del corraillon del giornale - morto a 69 anni. I funerali, in forma civile, si svolgeranno stamattina alle 10,30 partendo dalla sua abitazione di via Moroni 7 - Sesto San Giovanni - direttamente per il Cimitero vecchio  
Milano, 24 aprile 1994

Nel ricordo del compagno partigiano

**PIETRO UMIDI**  
e dei fratelli compagni  
**GUIDO**  
**ALBERTO**  
I familiari offrono lire 100.000 per il loro giornale  
Milano, 24 aprile 1994

Nel 30° anniversario della scomparsa della compagna

**FIORINA GIARI MARTELLI**  
iscritta alla sezione «Imma Bardareo», la ricordano con immutato affetto il figlio Mario, la nuora e i nipoti, che in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità  
Livorno, 24 aprile 1994

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

**CORRADO GHERARDI**  
la moglie Franca nel ricordo con immutato affetto a quanti lo conobbero sottoscrive 100 mila lire per l'Unità  
Nasarchio (Pd), 24 aprile 1994

I familiari e i compagni dell'Unità di base di Marcon lo ricordano con affetto e stima il compagno

**IVONNE STRIATO**  
Sottoscrivono per l'Unità  
Venezia, 11 aprile 1994

Nel 5° anniversario della scomparsa del compagno

**MARINO RUSSI**  
partigiano combattente - la moglie Renata, la figlia Ondina, il genero Lucio e il nipotino Francesco lo ricordano affettuosamente. Sottoscrivono per l'Unità  
Piers, 24 aprile 1994

Nel 23° anniversario della morte di

**GIOVANNI GAMBINO**  
(Menu)  
I familiari lo ricordano a tutti i compagni  
Mele, 24 aprile 1994

Arredamento Ufficio Produttore Nazionale  
**CERCA RAPPRESENTANTI**  
zone Emilia Romagna - Toscana  
Telef. 011/31.87.347 ore ufficio

VACANZE LIETE

MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRÀ. Via Alberello, 24 - Tel. 0541/515156 - rinnovata vicino mare, camere con servizi, balconi, parcheggio privato, cucina casalinga. Pensione completa giugno-settembre 31.000/33.000, luglio 38.000/40.000, 1-23/8 L. 50.000/52.000, 24-31/8 L. 39.000/41.000. Uno compreso: cabine mare - scottini bambini - gestione proprietaria. **RICCIONE PENSIONE GIOVUCCI** Via Ferrara, 11 - Tel. 0541/601701/605350/613228. Vicino mare, vicinissimo Terme rinnovate, cucina casalinga, camere con servizi, ambiente familiare. Pensione completa giugno-settembre 31.000/33.000, luglio 37.000/39.000, 1-20/8 L. 46.000/49.000, 21-31/8 L. 37.000/39.000. Tutto compreso: cabine mare, gestione proprietaria, scottini bambini.

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro  
**CNEL**  
Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

**7° FORUM ASSESSORI, REVISORI, DIRIGENTI DEGLI ENTI LOCALI**  
**LE POLITICHE DI BILANCIO: ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI E CONTROLLO DI GESTIONE**  
FORUM 27 APRILE 1994

PROGRAMMA

Ore 9,00 Registrazione dei partecipanti  
Saluto **Giuseppe De Rita**, Presidente del CNEL

Introduzione **Armando Sarti**, Presidente V° Commissione Autonomie Locali e Regioni - CNEL

Illustrazione dello Schema di relazione del Collegio dei Revisori  
**Antonio Borghi**, Presidente Commissione Nazionale Studi ANCREI  
**Giuseppe Nicoletti**, Direttore Pubblica Istruzione - Sede di Brescia

**Tavola Rotonda con gli assessori al Bilancio**  
**Marco Poli**, Comune di Bologna, **Roberto Barbieri**, Comune di Napoli, **Nicola Scialubba**, Comune di Palermo, **Linda Lanfollata**, Comune di Roma, **Giorgio Donna**, Comune di Torino, **Emilio Rosini**, Comune di Venezia, **Corrado Perazzoli**, Provincia di Roma

Ore 13,00 Conclusioni **Salvatore Buscema**, Presidente Sezione Enti Locali  
Corte dei Conti  
**Girolamo Catinelli**, Presidente del COGEST - consigliere Corte dei Conti

CNEL: Via di Villa Lubin, 2 - 00146 Roma  
Segreteria: Tel. 06/3692275-3692304 - Fax 06/3692319

Questa settimana

**La Costituzione della Repubblica italiana: un testo da tenere sotto mano**

in regalo con

**IL SALVAGENTE**

in edicola da giovedì 21 aprile